

Tagaeri Taromenane: popoli incontattati dell'Amazzonia Ecuatoriana ed espansione della frontiera petrolifera, quali territori per l'autodeterminazione e i diritti umani?

Massimo De Marchi ^(a), Salvatore Pappalardo ^(a), Francesco Ferrarese ^(b),
Daniele Codato ^(a), Alberto Diantini ^(c)

^(a) Master di secondo livello in GIScience e SPR per la gestione integrata del territorio e delle risorse naturali, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Università degli Studi di Padova, via Marzolo, 9 - 35131 Padova, mastergiscience@dicea.unipd.it

^(b) Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità, Università degli Studi di Padova

^(c) Scuola di dottorato interateneo in Studi Storici, Geografici e Antropologici, indirizzo in geografia umana e fisica, Università di Padova, Venezia, Verona - Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità, Università degli Studi di Padova

Abstract

Nel 1999 l'Ecuador, primo paese al mondo, istituiva una zona Intangibile riservata al diritto all'autodeterminazione dei popoli incontattati Tagaeri-Taromenane. Nel 2007 la Zona Intangibile Tagaeri-Taromenane (ZITT) veniva finalmente delimitata occupando un'area di 7500 km² della regione amazzonica ai confini con il Peru, perpetuamente vietata ad ogni attività industriale. Contemporaneamente veniva istituita anche una *buffer zone* di 10 km per garantire una ulteriore area di rispetto. Tuttavia trattandosi di popolazioni nomadi che per secoli si sono mosse su un'area di circa 20.000 km² tra i fiumi Napo e Curaray (in direzione Nord sud) e tra i primi rilievi andini e la confluenza del Nashino con il Curaray (in direzione ovest est) la Zona Intangibile non risulta adeguata alla territorialità Tagaeri-Taromenane.

Accanto alla mobilità dei popoli in isolamento si assiste alla mobilità della frontiera petrolifera. Il lavoro utilizza il ruolo della scala (cartografica e geografica) e le sue implicazioni cognitive per osservare ciò che sta accadendo attorno, vicino e all'interno della zona intangibile, da una visione continentale al dettaglio della sua storia e della sua istituzione.

Gli strumenti cartografici e geografici ci aiutano a visualizzare l'oggi e immaginare il domani, sapendo che il destino di questo angolo dell'Amazzonia non è necessariamente definito: si tratta di una regione ad alta complessità territoriale con la possibilità di articolare una rete tra aree protette, territori indigeni e corridoi ecologici culturali, alla ricerca di percorsi alternativi di sviluppo locale.

Introduzione

Tagaeri e Taromenane sono due gruppi indigeni che vivono in isolamento nella regione orientale dell'Amazzonia ecuatoriana. I Tagaeri sono un gruppo familiare appartenente alla società Waorani entrata in contatto con la società

maggioritaria ecuadoriana a partire dalla seconda metà degli anni cinquanta del secolo scorso. Gran parte degli Waorani subirono un processo di assimilazione e conversione da parte di missionari evangelici *dell'Istituto Linguistico del Verano* con la costituzione di un protettorato, i Tagaeri rifiutarono il contatto e si ritirarono nella foresta incontrando altri gruppi in isolamento come i Taromenane (Rival, 2002; Wassestorm et Al., 2018).

L'Ecuador nel 1999 si è impegnato a delimitare una Zona Intangibile Tagaeri-Taromenane (ZITT) per i popoli in isolamento di 7580,48 km². Si tratta di un poligono di 140 km per 70 km in piena foresta Amazzonica. All'interno della Zona Intangibile definita dal decreto 552/1999 è "vietata perpetuamente ogni tipo di attività estrattiva". L'art. 2 del Decreto 2187/2007 che stabilisce il perimetro della ZITT istituisce anche una "zona cuscinetto" larga dieci chilometri che circonda tutta la zona intangibile "per creare uno spazio aggiuntivo di protezione, attraverso le restrizioni alle attività svolte, che contribuisca a proteggere i gruppi in isolamento volontario e in condizione di contatto iniziale. In questa zona cuscinetto è vietata la realizzazione di attività estrattive di prodotti forestali a fini commerciali; analogamente è vietata l'autorizzazione di concessioni minerarie". La zona cuscinetto (*Zona de Amortiguamiento, ZA*) ha un'area di 4675,30 km².

Nel 2013, su richiesta del Presidente della Repubblica Rafael Correa, il Parlamento del Paese (*Asamblea Nacional*) approva la dichiarazione di interesse nazionale per nuove operazioni petrolifere all'interno del Parco Nazionale dello Yasuni. Le operazioni petrolifere approvate interessano anche il campo Ishpingo che si trova nella *Zona de Amortiguamiento* e nella ZITT. La scelta di espandere la frontiera petrolifera all'interno del parco Nazionale dello Yasuni e della ZITT ha avviato un acceso dibattito nella società civile ecuadoriana e un conflitto tra organizzazioni ambientaliste, indigene e per i diritti umani e governo.

Nel 2017 la Compagnia Petrolifera Pubblica Petroamazonas EP presenta lo studio di impatto ambientale per le operazioni petrolifere nel Campo Ishpingo.

Nel 2018 in Ministero dell'ambiente, in seguito ad un referendum popolare avvia la raccolta di proposte per l'ampliamento della ZTT.

Nel giro di 20 anni in questa regione amazzonica si assiste al sovrapporsi di politiche pubbliche conflittuali tra il garantire i diritti umani di una delle ultime popolazioni indigene non contattate, i Tagaeri-Taromenane e l'espansione della frontiera petrolifera.

Si tratta di popolazioni nomadi che per secoli si sono mosse su un'area di circa 20.000 km² tra i fiumi Napo e Curaray (in direzione Nord sud) e tra i primi rilievi andini e la confluenza del Nashino con il Curaray (in direzione ovest est). La Zona Intangibile non risulta adeguata alla territorialità Tagaeri-Taromenane per la loro mobilità, ma non risulta nemmeno una area "perpetuamente" liberata dalle azioni impattanti della società maggioritaria.

Accanto alla mobilità dei popoli in isolamento si assiste alla mobilità della frontiera petrolifera. Gli strumenti della GIScience presentati in questo lavoro intendono raccogliere la sfida di costruire un territorio del diritto alla sopravvivenza per una popolazione sull'orlo della scomparsa (Aguirre, 2007; Codato 2015; De Marchi, 2013a; 2013b; Pappalardo, 2011; Pappalardo, Codato, De Marchi, 2011; Pappalardo, De Marchi, 2013).

Materiali e metodi

Il team di geografi che da anni lavora sulla problematica utilizza un insieme di strumenti della geografia e della GIScience combinando analisi quantitative e qualitative. Partendo dalle criticità del definire limiti certi nella perimetrazione dei territori pianificati nei contesti di foresta pluviale, la ricerca ha affrontato diverse problematiche legati ai confini della ZITT e del Parco Nazionale dello Yasuni (Pappalardo, De Marchi Ferrarese, 2013; De Marchi, Pappalardo, Ferrarese, 2013). Accanto al lavoro di campo, le interviste e rilievi con GPS le ricerche affiancano osservazioni partecipanti sia nei villaggi amazzonici che nelle amministrazioni pubbliche responsabili della gestione delle problematiche territoriali Amazzoniche, osservando la costruzione delle politiche pubbliche. Si è operato analizzando diverse tipologie fonti: letteratura scientifica politiche, normative, atti amministrativi, documentazione prodotta da della società civile, articoli di organi di informazione. In parallelo sono stati raccolti e analizzati dati geografici in diversi formati, modelli digitali del terreno, immagini aeree, satellitari, da SPR. Combinando i diversi dati qualitativi e quantitativi si è lavorato alla ricostruzione delle dinamiche territoriali per individuare linee guida per la gestione di un territorio altamente complesso.

Alcuni risultati

Per ragioni di spazio, vengono presentati solamente alcuni degli aspetti rilevanti della situazione territoriale dell'area di studio. Sono state prodotte alcune cartografie che per la prima volta rappresentano la complessità della regione permettendo geo-visualizzazioni nuove e non consuete.

La ZITT esiste finora più sulle carte che al suolo, tuttavia l'esistenza nelle carte non è sufficientemente comunicata, e se comunicata non è evidenziata l'esistenza della *Zona de Amortiguamiento* (ZA) tantomeno la mobilità dei Tagaeri-Taromenane "al di fuori" del ZITT (Pappalardo, De Marchi Ferrarese, 2013; De Marchi, Pappalardo, Ferrarese, 2013). L'*Atlas Geográfico de la República del Ecuador* (Istituto Geográfico Militar, edizione 2010, p.147) presenta solo due carte che includono la ZITT e queste carte non presentano la ZA di 10 km. Inoltre, si tratta di carte di base dove viene cartografato il singolo fenomeno spaziale isolato (vegetazione, zone intangibili, patrimonio forestale dello stato) senza arrivare a carte di sintesi in grado di integrare diversi aspetti della complessità territoriale, ad esempio, il rapporto tra ZITT, strade, attività petrolifere. Nella strategia territoriale nazionale del *Plan Nacional del Buen Vivir* (2013-2017) non c'è nessuna carta che mostri la ZITT e la carta utilizzata nella promozione dell'offerta di lotti petroliferi nell'Amazzonia sud-orientale dell'Ecuador presenta solo la ZITT ignorando la ZA senza ZA. Sappiamo che nella ZA non dovrebbero esserci concessioni petrolifere, però nell'offerta internazionale dei nuovi blocchi petroliferi nessuna autorità ha pensato di ridefinire le geometrie dei blocchi licitati eliminando le aree in sovrapposizione con la ZA.

Questo luogo riservato ai diritti dei Tagaeri-Taromenane che già esiste poco nelle carte manca di visibilità nel terreno. Solo a Shiripuno, vicino alla stazione di monitoraggio del *Plan de Medidas Cautelares* (PMC), ci sono dei cartelli sulla ZITT. Si tratta di cartelli non sono aggiornati che rimandano ai temi nei quali il

PMC, si scopre che il programma è gestito dal Ministero dell'Ambiente, anche se è gestito dal ministero della Giustizia dal 2010. A partire dal 2015 sul terreno sono presenti una serie di nuovi cartelli nella fascia di sicurezza dello Yasuní. Ma in generale non c'è alcuna segnaletica a terra che informi da un lato sull'esistenza di una ZITT e una ZA, tanto meno ci sono informazioni sui movimenti dei popoli Tagaeri-Taromenane, sulla loro esistenza, sui loro diritti, sul trovarci nei loro luoghi di vita.

Le informazioni disponibili sulle popolazioni indigene isolate si riferiscono prevalentemente alle aree più frequentate dalla popolazione maggioritaria. Segnali di presenza, incidenti, incontri violenti e morti si verificano nei luoghi con elevata densità di attività fisiche legata alla penetrazione nella foresta (utilizzazioni forestali, attività petrolifere, attività agricole) e alle pratiche conoscitive necessarie a facilitare le operazioni nella regione amazzonica. La ZITT e le aree circostanti non sono state analizzate in modo omogeneo e completo. Permane una alta carenza informativa su molte aree, allo stesso tempo, una serie di pressioni che, combinate con un perimetro inadeguato, aumentano il livello di rischio di sopravvivenza per i Tagaeri-Taromenane.

I limiti della ZITT sono il risultato dello spazio rimasto "vuoto" dopo la definizione del catasto petrolifero nell'Amazzonia ecuadoriana. Non è un'area disegnata sulle esigenze di popolazioni di cacciatori e raccoglitori nomadi, è ciò che resta dopo aver dato priorità alle attività petrolifere (Wassestorm et Al., 2018).

Il concetto di contatto ed isolamento va rivisto alla luce dei contatti mediati da materia ed energia tra società maggioritaria e Tagaeri-Taromenane. Inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo colpiscono direttamente le popolazioni in "isolamento" nelle profondità della foresta umida tropicale. Il rumore prodotto dalle piattaforme petrolifere, motoseghe, motori di canoe, aerei ed elicotteri, l'inquinamento luminoso da attività industriali di notte, gli impianti di illuminazione delle piattaforme le fiamme sempre accese delle torce del *flaring* sono tutti elementi che rendono l'isolamento quanto mai difficile. Altre relazioni sono agite dalla modifica della disponibilità di risorse come la caccia, il prelievo di legname, l'abbandono dei rifiuti da parte della società maggioritaria. Dobbiamo anche prendere in considerazione la trasformazione dei suoli: modificazioni dei flussi e del sistema di *land use/land cover* che interessano sia "le popolazioni in isolamento" che la società maggioritaria (Codato, 2015; De Marchi, 2013a; 2015b; De Marchi 2015; De Marchi 2017; De Marchi, Pappalardo, Codato, 2017; De Marchi, et al, 2015; Ferrarese et al, 2015; Finer et Al, 2105a; 2015b; Pappalardo 2013a; 2013b). Tutti questi fenomeni necessitano della raccolta di una maggiore quantità di dati, si manifestano nei pressi della ZITT e si sovrappongono ai corridoi della mobilità dei Tagaeri-Taromenane ancora poco conosciuti.

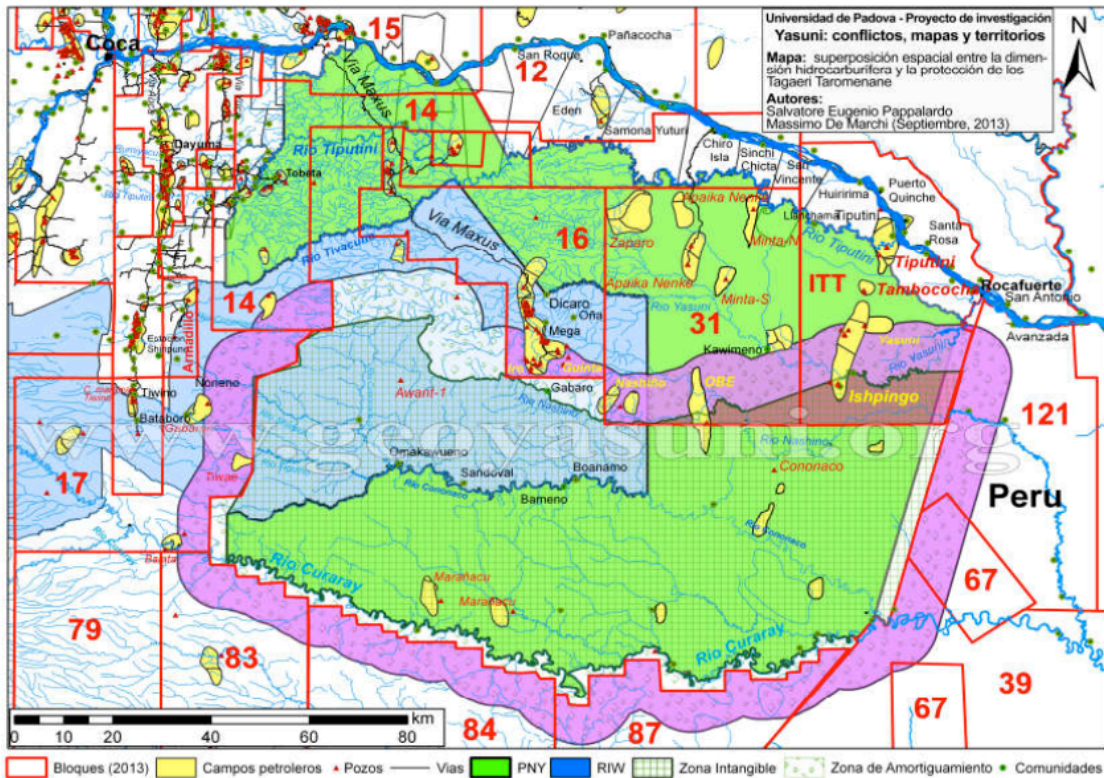


Figura 1 - Sovrapposizione spaziale tra estrazione di idrocarburi (i diversi gradi di rosa) e la protezione del Tagaeri Taromenane (Pappalardo, De Marchi, Codato, 2015).

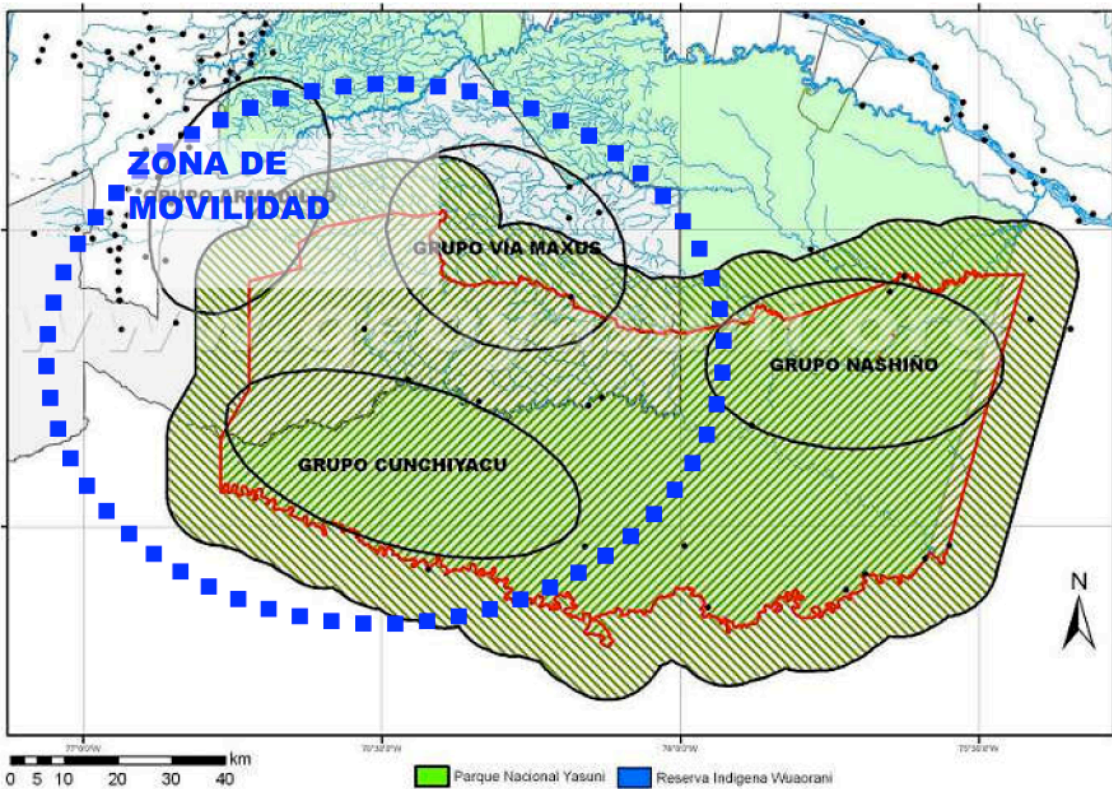


Figura 2 - Carta che mostra la ZA (Zona de amortiguamiento) e l'area di mobilità dei Tagaeri Taromenane nella regione (De Marchi, Pappalardo, Ferrarese, 2013)

Discussione e conclusioni

Di questi popoli si parla quasi solo nella cronaca quando avvengono incidenti, scontri e magari morti. Non si narra la quotidiana erosione dello spazio di sopravvivenza e l'espansione della frontiera petrolifera che permette un prezzo dei combustibili fossili ancora lontano dai reali costi ambientali e di violazione dei diritti umani.

Su una disponibilità di dati disomogenea ed incompleta nell'agosto 2013 è stato prodotto *l'Informe sobre posibles señales de presencia de Pueblos Indígenas Aislados en los Bloques 31 y 43 (ITT)* da parte del *Ministerio de Justicia Derechos Humanos y Cultos (MJDHC)*. Il rapporto doveva rispondere alla *Solicitud Presidencial* per l'estrazione del petrolio nello Yasuni (Decreto Ejecutivo n. 74 del 15 de Agosto de 2013). Il rapporto del MDIHC aveva come obiettivo verificare la presenza di *"Pueblos Indígenas en Aislamiento Tagaeri, Taromenane u otros grupos en situación de aislamiento al interior del perímetro de los Bloques 31 y 43, denominado ITT"*. Il documento dichiarava, attraverso una serie di analisi alquanto confuse, e scientificamente inconsistenti, che nell'area non erano presenti e nemmeno vi era il transito di popolazioni in isolamento. Tali affermazioni facilitavano la dichiarazione di interesse nazionale da parte del Parlamento e l'avvio delle attività estrattive in un'area particolarmente sensibile. La narrazione politica tranquillizzava le preoccupazioni che emergevano da tale decisione, sostenendo che il sistema di autorizzazioni ambientali dell'Ecuador prevedendo la Valutazione di Impatto ambientale avrebbe permesso di approfondire le indagini e la raccolta dei dati.

A settembre 2017, Petroamazonas presenta *Estudio de Impacto Ambiental y Plan de Manejo Ambiental para la fase de Desarrollo y Producción del Campo Ishpingo Norte; para la construcción de: Plataformas Ishpingo A, B, C, D, E, F, G, H, I, J; la perforación de 35 pozos en cada plataforma; la construcción de facilidades de superficie, la construcción de sus correspondientes DDV de Línea de Flujo y Accesos*. Un lungo titolo per giustificare la perforazione di altri 35 pozzi all'interno del Parco Yasuni che si aggiungono ai 120 già realizzati arrivato ad un totale di 470 pozzi all'interno della riserva della biosfera UNESCO icona della biodiversità mondiale. Con questo progetto è inaugurata la perforazione petrolifera nella ZA Tagaeri-Taromenane con 280 pozzi, di questi 35 nel confine con la ZITT. In 1179 pagine dello studio non c'è nessun approfondimento sulle popolazioni non contattate e si afferma che l'area non è interessata né dalla residenza né dal transito di popolazioni non contattate in base a quanto dichiarato dal Rapporto sopra citato presentato dal MJDHC nel 2013. La società maggioritaria si sente legittimata nell'operazione da un documento che dichiara l'esistenza di spazi vuoti e inabitati pronti ad accogliere l'espansione della frontiera petrolifera (De Marchi et Al., 2018).

Gli strumenti cartografici e geografici ci aiutano a visualizzare l'oggi e immaginare il domani, sapendo che il destino di questo angolo dell'Amazzonia non è necessariamente definito: si tratta di una regione ad alta complessità territoriale con la possibilità di articolare una rete tra aree protette, territori indigeni e corridoi ecologici culturali, alla ricerca di percorsi alternativi di sviluppo locale.

Bibliografía

- Aguirre M (2007) *¡A quién le importan esas vidas!: Un reportaje sobre la tala ilegal en el Parque Nacional Yasuní*. Quito, Ecuador: Cicame
- Codato D., (2015), "Una mirada sobre el lado peruano: la Región de Loreto", in De Marchi M., Pappalardo S. E., Codato D., Ferrarese F., (Eds.), *Zona Intangible Tagaeri Taromenane y expansión de las fronteras hidrocarburíferas*, CLEUP e CICAME – Fundación A. Labaka, Padova e Quito, pg. 25-34
- De Marchi M. (2013a), "Prólogo" en Cabodevilla M.A., Aguirre M., *Una tragedia oculta*, CICAME-FAL, Quito, pp. 9-19
- De Marchi M. (2013b), "Territorio y representaciones: geografías del Yasuní", en Narvaez I., De Marchi M., Pappalardo S.E. (2013), *Yasuní zona de sacrificio, Análisis de la iniciativa ITT y los derechos colectivos indígenas*, FLACSO Ecuador, Quito, pp. 242-275
- De Marchi M. (2015), "Presentación: un recorrido entre escalas cartográficas y geográficas" in De Marchi M., Pappalardo S.E., Codato D., Ferrarese F. (ed.), *Zona Intangible Tagaeri Taromenane y Expansion de las Fronteras Hidrocarburifera*, CLEUP, Padova, pp. 7-10
- De Marchi M. (2017), "Aprender de los conflictos ambientales: protagonismo social en las transformaciones territoriales en Latinoamérica" in Surian A., Tedeschi S. (a cura), *Pensamiento social italiano sobre América Latina*, pp. 283-310, CLACSO, Buenos Aires
- De Marchi M., Pappalardo S. E., Ferrarese F. (2013), *Zona Intangible Tagaeri Taromenane (ZITT): ¿una, ninguna, cien mil? Delimitación cartográfica, análisis geográfico y Pueblos Indígenas Aislados en el camaleónico Sistema territorial del Yasuní*, CLEUP, Padova, CICAME-FAL, Quito
- De Marchi M., Pappalardo S., Codato D. (2017) "Íconos para el Buen Vivir: la Amazonia Centro-Sur y sus geografías plurales". In: (a cura di): Larrea C., *¿Está agotado el periodo petrolero en Ecuador? Alternativas hacia una sociedad más sustentable y equitativa: Un estudio multicriterio* p. 379-410, Quito: Universidad Andina Simón Bolívar, Sede Ecuador
- De Marchi M., Pappalardo S.E., Codato D., Ferrarese F. (ed.) (2015), *Zona Intangible Tagaeri Taromenane y Expansion de las Fronteras Hidrocarburifera*, CLEUP, Padova
- De Marchi M., Pappalardo S., Codato D., Diantini A., Ferrarese F. (2018), "Geografía imaginaria: ¿en los próximos 30 años se puede excluir la presencia de los Tagaeri Taromenane en los Bloques 31 e ITT?" in Wassestorm R-, Alvarez K., Baihua P., Kimerling J., De Marchi M., Pappalardo S., Codato D., Diantini A., Ferrarese F., Ponce M., Potes V., *Zona Intangible del Yasuní. Entre el manejo territorial y la geografía imaginada*, Abya Yala, Quito, pp. 95-154
- Ferrarese F., Pappalardo S., Codato D., Finer M., De Marchi M. (2017). "High resolution satellite images for environmental monitoring of oil production in Western Amazon: the case of Yasuní National Park". In: *Societal Geo-Innovation: short papers, posters and poster abstracts of the 20th AGILE Conference on Geographic Information Science*. Wageningen, the Netherlands, Research 9-12 May 2017
- Finer M., Babbitt B., Novoa S., Ferrarese F., Pappalardo S.E., De Marchi M., Saucedo M., Kumar A. (2015a), "Future of oil and gas development in the western Amazon", *Environmental Research Letters*, 10.

- Finer M., Babbitt B., Novoa S., Ferrarese F., Pappalardo S.E., De Marchi M., Saucedo M., Kumar A. (2015b), "El futuro del desarrollo de petróleo y gas en la Amazonía occidental", in De Marchi M., Pappalardo S.E., Codato D., Ferrarese F. (ed.), *Zona Intangible Tagaeri Taromenane y Expansion de las Fronteras Hidrocarburifera*, CLEUP, Padova, pp. 11-18
- Instituto Geográfico Militar (2010), *Atlas Geográfico de la República del Ecuador*, Instituto Geográfico Militar. Secretaria Nacional de Planificación y Desarrollo, Quito
- MJDHC (2013) *Informe sobre posibles señales de presencia de Pueblos Indígenas Aislados en los Bloques 31 y 43 (ITT)*, fecha: 21 de Agosto de 2013. (PMC-PIAs),
- Pappalardo S. E., (2011), "Espansione della frontiera estrattiva e conflitti ambientali nell'area della Riserva della Biosfera Yasuni: il caso della Via Auca", *Quaderni di Dottorato QD*, Cleup, Padova
- Pappalardo S. E., De Marchi M., Ferrarese F. (2013) "Uncontacted Waorani in the Yasuní Biosphere Reserve: geographical validation of the Zona Intangible Tagaeri Taromenane (ZITT)", *PLoS ONE* 8(6): e66293. doi:10.1371/journal.pone.0066293
- Pappalardo S., Codato D., De Marchi M. (2015), "Ubicarse en la zona Intangible Tagaeri Taromenane: mapas de islas en un océano de petróleo", in De Marchi M., Pappalardo S.E., Codato D., Ferrarese F. (ed.), *Zona Intangible Tagaeri Taromenane y Expansion de las Fronteras Hidrocarburifera*, CLEUP, Padova, pp. 19-23
- Pappalardo S.E. (2013b), "Yasuní, dentro y fuera: fronteras y límites desde un enfoque geográfico", en Narvaez I., De Marchi M., Pappalardo S.E. (2013), *Yasuní zona de sacrificio, Análisis de la iniciativa ITT y los derechos colectivos indígenas*, FLACSO Ecuador, Quito, pp. 242-275
- Pappalardo S.E., (2013a), *Expansión de la frontera extractiva y conflictos ambientales en la Amazonia ecuatoriana: el caso Yasuni*, Tesis de doctorado en Geografía humana y física, Universidad de Padova
- Pappalardo S.E., De Marchi M. (2013a), *Cambios dimensionales y funcionales del bloque ITT*, www.geoyasuni.org- septiembre 2013 (http://www.geoyasuni.org/?page_id=1175)
- República del Ecuador, Consejo Nacional de Planificación (2013), *Plan Nacional del Buen Vivir (2013-2017)*, SENPLADES, Quito
- Rival L. (2002), *Trekking through history. The Waorani of Amazonian Ecuador*, Columbia University Press, New York
- Wassestorm R., Alvarez K., Baihua P., Kimerling J., De Marchi M., Pappalardo S., Codato D., Diantini A., Ferrarese F., Ponce M., Potes V. (2018), *Zona Intangible del Yasuní. Entre el manejo territorial y la geografía imaginada*, Abya Yala, Quito